

**Francesco Marinelli, segretario generale Cisl Romagna, qual è l'impatto sulle aziende cesenati delle numerose assenze dei lavoratori dovute al Covid?**

«Con la crescita dei contagi c'è stata nelle ultime settimane una grande sofferenza delle aziende, che in alcuni casi sono andate in difficoltà perché sono venuti a mancare tanti lavoratori che hanno contratto il Covid o che sono sottoposti a quarantena. Questa situazione ha pesato molto di più sulle aziende piccole, come quelle artigiane dove ci sono pochi lavoratori, e la mancanza di uno o due dipendenti ha messo in crisi il lavoro stesso. Sulle grandi aziende il problema ha pesato sicuramente meno, ma ci sono state ugualmente situazioni difficili da dover gestire».

**Le aziende come si erano preparate ad affrontare l'emergenza?**

«Da una parte ci si aspettava l'aumento dei contagi dopo la diffusione della variante Omicron, ma era difficile correre ai ripari. Sostituire le assenze dei lavoratori è quasi impossibile

# «La soluzione? Vaccini e norme anti-contagio»

Francesco Marinelli, segretario generale Cisl: «Il virus non si prende a lavoro, ma una volta ammalatisi è impossibile trovare dei sostituti in tempo utile»



perché la situazione dei contagi è molto variabile e imprevedibile, si presentano di giorno in giorno e non sono programmabili. Le imprese stanno facendo i salti mortali pur di continuare a mandare avanti la produzione, e negli ultimi due mesi è stata dura mantenere dei ritmi costanti».

**Come bisogna muoversi per salvaguardare la salute dei lavoratori da un lato e l'attività produttiva dall'altro?**

«Continuando a mantenere sicuri i luoghi di lavoro. Sui posti di lavoro continuano ad essere garantite tutte le misure volte a prevenire il contagio e procedono i protocolli che abbiamo messo in campo dall'inizio dell'emergenza sanitaria e anche questo è un elemento di garanzia per i lavoratori oltre a una condizione essenziale per garantire le attività di imprese. La diffusione dei contagi avviene

nella maggior parte dei casi in ambito familiare e non in azienda. In questo momento non bisogna comunque abbassare la guardia».

**Vi sono settori che hanno sofferto più di altri?**

«Abbiamo settori più in difficoltà come i trasporti, la scuola, il settore sanitario che sono stati messi a dura prova per la mancanza di personale altamente specializzato che non si può sostituire».

**Finita l'emergenza da Coronavirus, da dove bisognerà ripartire?**

«Superato, anche grazie ai vaccini, questo tempo sospeso in cui ci troviamo a vivere, potremmo concentrarci sulle altre sfide».

**Vecchie conoscenze?**

«La pandemia ha allargato le disuguaglianze economiche e servono aiuti concreti alle famiglie e alle imprese, bisogna far fronte alla nuova emergenza causata dall'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, e affrontare il problema dell'aumentata disoccupazione soprattutto dei giovani e delle donne, i più penalizzati dalla pandemia, oltre che la carenza di figure professionali specializzate».